

ASSOCIAZIONE

Ecco tutti i giorni, eccettuato lo
domeniche.

Associazione per tutta Italia lire
all'anno, lire 16 per un semestre,
lire 8 per un trimestre; per
gli Stati esteri da aggiungersi la
spesa postale.

Un numero separato cent. 10,
incartato cent. 20.

INSEZIONI

Insezioni nella quarta pagina
cent. 25 per linea, Annunti am-
ministrativi ed Editti 15 cent. per
ogni linea o spazio di linea di 34
caratteri garamone.

Lettere non affrancate non si
ricevono, né si restituiscono ma
noscritti.

L'Ufficio del Giornale in Via
Manzoni, casa Tellini N. 14.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - OBIETTIVO - STORICO

UFFICIALE PEGLI ATTI GIUDIZIARI ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

AI LETTORI DEL GIORNALE DI UDINE

Si accettano per il trimestre ottobre, novembre e dicembre anche le associazioni trimestrali al GIORNALE DI UDINE, verso il pagamento di L. 8 per tutta Italia e coll'aggiunta della spesa postale per gli Stati esteri.

Così quelli che si trovano in campagna potranno avere anche la CRONACA DELLE ELEZIONI cui sarà nostra cura di recapitolare, non soltanto per il Friuli, ma per tutto il Veneto e relativamente per tutto il Regno.

Contemporaneamente daremo esito a taluno dei Racconti promessi.

Si pregano i vecchi e nuovi soci a mandare immediatamente il saldo del loro debito all'Amministrazione, e di ciò sono pure pregati i vari Comuni morosi.

Udine, 29 Settembre

bande rifugiatisi sul territorio andorrano, dovettero deporre stante la stretta neutralità che la piccola repubblica ha gelosamente professata, malgrado si trovi in mezzo ai pericoli di cui le periodiche guerre civili di Spagna continuamente l'hanno minacciata, e malgrado che posta sui confini, e quindi in condizioni di favorire in ogni modo il contrabbando, rifuga da questa specie di pericolosa industria per amore alla sua indipendenza e per non inimicarsi né Francia, né Spagna, né tutti quei potenti partiti che di tanto in tanto tengono o mirano a tenere in quei due grandi paesi la somma delle cose. Vale però la pena che ne diciamo qualche cosa, perché se in politica è così saggia, la repubblichetta d'Andorra è però divenuta la più triste bolgia dei giuocatori d'Europa. La repubblica d'Andorra conta 16,000 abitanti: giace nella valle dei Pirenei incastrata fra la Francia e la Spagna, e non era sin qui conosciuta che per il titolo dell'operetta di Halewy: *La val d'Andorre*. Essa ha ereditato ora quegli « inferni del gioco », come li chiamano i tedeschi, che la nuova Germania non vuol più sopportare nel suo seno. E già da un anno si aprirono nella valle d'Andorra tre grandiosi stabilimenti che rivaleggiano in magnificenza con quelli or chiusi di Baden-Baden, di Wiesbaden e di Omburgo. I giocatori avranno in Andorra un altro vantaggio. Quella repubblichetta è sotto la protezione del vescovo d'Urgel (Spagna), che non sarà parco di favori spirituali a chi si reca ad arricchire i suoi protetti. I carlisti pure, senza ricorrere a violenza potranno dall'intromissione del prelato riavere le armi che loro furono tolte.

Lo Standard crede che il rapido disfondersi, del disordine e dell'anarchia negli Stati del Sud dell'Unione americana, avrà un effetto inatteso. Esso rafforzerà enormemente quel partito che vuol nominare per la terza volta presidente il generale Grant. Per ora due soli Stati, la Pennsylvania e il Kansas, abbiano veduti essersi rifiutati nel 1869 ad appoggiare la candidatura del generale Grant. Ma gli altri tutti gli furono favorevoli. Gli Stati occidentali, benché siano contrari al sistema finanziario del presidente attuale, non gli si pronunciano contro sul terreno politico. Due anni possono cangiare molte probabilità; ma per oggi è chiaro che nessun nome ha tanta influenza quanto quello del Grant. Un sintomo più notevole della corrente attuale di opinione in America è fornito dal sostener che fa la candidatura del generale Grant in grandissima parte la stampa del Sud. I repubblicani del Sud, è verissimo, non sono che mere creature del governo di Washington, e ciò che il presidente desidera, fanno. Ma anche i democratici del Sud sostengono la stessa opinione, e, quantunque paia strano, la sua ragione c'è. Dapprima, si sa il presidente essere contrario alla famosa legge sui diritti civili, e si dice aver detto ad uno del Sud che è disposto a porvi il suo voto. In secondo luogo tutti gli uomini prudenzi del Sud temono taqto di vedere i loro Stati piombare nell'anarchia che desiderano conservare un soldato a capo delle cose.

Osservazioni sulla proposta di introdurre in Italia l'elezione politica a doppio grado, e di limitare il numero di rappresentanti.

Il pensiero di migliorare le condizioni nostre così anormali, ha suggerito recentemente a taluno (vedi anche *Giornale di Udine* del 23 settembre) di proporre come radicale rimedio

* Il *Giornale di Udine*, incidentalmente, toccava del suffragio a due gradi in questo modo: « Molti vorrebbero allargare il diritto di voto fino al suffragio universale. Noi non avremmo nessuna difficoltà all'estensione del voto, se fosse maggiore la istruzione generale, se la votazione si facesse a due gradi e se il corpo elettorale esistente mostrasse di non essere apatico, ma promuoso di accedere alle urne e d'intendersi per fare una buona scelta ecc. »

Evidentemente s'intendeva in quell'articolo (e se non fosse stato abbastanza chiaro, lo diciamo ora) di porre la condizione dell'elezione a due gradi, nel caso solo che si volesse adottare il suffragio universale: cioèché non parrebbe a noi saggia cosa per ora, mancando ancora nelle moltitudini la istruzione e la maturità politica, dacché nemmeno i componenti il già abbastanza numeroso corpo elettorale fanno ancora uso del loro diritto, né esercitano il loro dovere di dare il voto.

Il corpo elettorale in Italia è già cresciuto naturalmente d'assai colo imposte o col sempre maggiore numero di quelli che la pagano, o che acquistano atri titoli di capacità. Qualche maggiore estensione di voto sarebbe possibile ancora; ma non ammetteremo il suffragio universale, cioè la assoluta ragione del numero, se non come primo grado di elezione; poiché, per quanto desiderosi di far luogo alla democrazia nel più largo senso della parola, come diritto di eleggere, il fatto ci illumina a non credere ai buoni effetti del suffragio universale, se non quando gli elettori siano nel caso di eleggere persone conosciute da essi per i loro contatti immediati e

l'elezione a doppio grado dei rappresentanti nazionali, e ad altri in aggiunta a questo, la limitazione del numero dei medesimi riducendo i nostri 500 alla modesta cifra di 200.

Di sovente avviene che alcune teorie, alcuni principi fortificati dalle esperienze, vengano posti in discussione come fossero cose nuove. Questa tendenza a ritornare sul vecchio è suggerita da un avanzato spirto di indagine, dai progressi della critica e dalla persuasione che non dappertutto dove si compirono le prove o si fecero le esperienze, vi si presentasse l'identità di quelle condizioni che servono a determinare la bontà o meno di un principio. E di fatto per quanto spetta a' principii, tranne alcuni pochi al cui assolutismo io mi piego, nella politica e nella scienza economica vi è molta parte di relativo e di contingente.

Cioè premesso, io mi permetto di esaminare le due proposte. Tutti quelli che hanno difeso la teoria dell'elezione graduata sono ricorsi al paragone dell'acqua che, fatta passare pe' filtri, si spoglia di ogni immondezza e si rende più bella e più pura. Si crede quindi da taluni per siffatto modo della elezione indiretta, di sottrarre l'elettore all'influenza ed ai trasporti delle passioni popolari e si ritiene negli eletti all'ufficio di elettori definitivi di poter così riunire tutte quelle qualità che si rendono al bisogno necessarie. E di fatto a guardare alla superficie, può sembrare che le maggioranze abbiano attitudine più determinata a giudicare chi sia idoneo a scegliere il rappresentante della nazione, di quello che farlo da

quotidiani, quali potrebbero essere gli elettori eletti più atti a giudicare delle cose perché più istrutti. Il fatto poi ci prova, che in Prussia p.e. l'elezione a due gradi produsse Camere democratiche e progressiste, mentre il suffragio universale mise la Francia nelle condizioni in cui essa si trova, tra la Repubblica delle città e l'Impero dei contadini, con il Governo in mano di leghisti ed orleanisti. Nelle grandi città il suffragio universale elegge i più estremi e matti imposti dai demagoghi; nei contadi subisce le influenze locali e personali, le più contrarie. A nostro credere un corpo elettorale, beninteso abbastanza numeroso, eletto dal suffragio universale, accosterebbe i due estremi (in Italia però non molto temibili) delle grandi città e dei contadi in un giusto mezzo. I risultati non sarebbero forse molto dissimili da quelli di un sufficiente corpo elettorale formato sulla quota d'imposta e sul a capacità legale degli elettori e così sarebbe tolto l'eterno « studiato, benché fallace rimprovero che il corpo elettorale, com'è composto, non rappresenti che una classe privilegiata. »

Notiamo poi al nostro amico, che quelle attualmente introdotte in Austria non si può dire che sieno elezioni dirette, se non relativamente; giacchè vi sussistono i diversi corpi elettorali, diversamente e straordinariamente formati in ogni Provincia. Le elezioni dirette non fecero che togliere la loro importanza alle Diete provinciali ed alle rispettive nazionalità dei diversi paesi della Corona, che ci tenevano tutti alla propria autonomia, per cercar di fondere nel costituzionalismo della sola nazionalità tedesca e della sua burocrazia predominante uno Stato con tanti contrasti, e farne uno Stato moderno unitario; mentre la natura e la storia avevano costituito il grande Impero della Valle Danubiana per un largo federalismo di Stati e di Nazioni riunite per i comuni interessi. Ma questa è una questione estranea al soggetto. Ci basti di affermare, che il suffragio a due gradi, per attuare il diritto universale di voto in modo utile, ha tutt'altro che fatto mala prova. La questione merita di essere più ampiamente discussa.

Sull'altro soggetto siamo pienamente d'accordo, che il numero di cinquecento sia in una giusta proporzione coi ventisette milioni di Italiani che sono rappresentati, colla molteplicità delle svariate quistioni e degli interessi che nel nostro Parlamento si trattano e si hanno da trattare.

Il ridurre a 200 i 500 non sarebbe che peggiorare d'assai la nostra rappresentanza privandole di molte distinte capacità, senza cangiare, se non forse a scapito, le proporzioni di queste colle mediocrità. Sta agli elettori a lasciare a casa loro alcuni Deputati che hanno difetti più che virtù ed a surrogarli con altri, i quali sappiano almeno seguire i migliori.

Del resto, per quanto il grande difetto degl'Italiani, d'ignorare cioè e spregiare sé stessi più che non oserebbe farlo sinceramente nessun nemico dell'Italia, li abbia portati li porti, dietro l'esempio della stampa frivola e demobilice, guidata dalle incapacità invidiose, ad un eccesso d'ingiuste censure verso la rappresentanza cui essi si hanno dato, non è il nostro Parlamento dotato, nel suo complesso, di minori virtù, né ha più difetti delle Assemblee di altre Nazioni da più tempo di noi avviate nel libero reggimento rappresentativo.

Dei pregi e difetti delle rappresentanze nazionali in Italia sarà forse opportuno di parlare in altro momento: giacchè ora si tratta di formarne una la migliore possibile; e di questo anche il *Giornale di Udine* si va e si audrà occupando. Intanto dobbiamo affermare che quella grande Assemblea, in comune composta da regioni così diverse d'Italia, ha in sé in minor grado quei difetti che le si rimproverano dai critici dozzinali e da cattive, che non la più parte dei Consigli provinciali e comunali anche delle città.

I difetti sono nella Nazione: ed a questa bisogna dire: *Medice, cura te ipsum*. Questi difetti, tra i quali spiccano il noncurante individualismo ed il partizianismo personale, l'avversione allo studio, ed all'occupazione costanti per superare le difficoltà del paese, non possono a meno di riflettersi nelle rappresentanze di essa. Curiamoci adunque tutti collo studio e col lavoro e colla generosità verso la piccola e la grande patria nostra, eh' tutti assieme e ciascuno in particolare ne avremo guadagnato.

P. V.

per sé direttamente, e si può credere poi di avere, negli eletti a doppio grado, una specie di estratto superiore delle capacità rappresentative.

Ma esaminiamo la solidità di queste opinioni. Intanto nessuno può negare che i pericoli, le corruzioni si possano esercitare tanto su quegli elettori che nominano direttamente il deputato che su quelli che danno ad altri l'incarico della elezione, perché sono le identiche persone. Fin qui adunque siamo in parità di condizioni. Ma l'elezione a doppio grado ha questo poi di più pericoloso, di agevolare cioè la corruzione, di facilitare l'abuso, di creare il monopolio elettivo. Non solo adunque non si raggiunge lo scopo prefisso, ma col proposito rimedio si procura possibilità di maggiori inconvenienti.

Ma vi ha ancora che l'elezione, a traverso questo filtro del secondo grado, perde del suo valore e si interrompe quella corrente che deve passare tra gli elettori e l'eletto; essa non può dirsi la sicura espressione della volontà popolare ed alla Camera siffattamente ordinata mancherebbe quella vitalità che costituisce la sua forza principale. Non bisogna poi dimenticare che il regime rappresentativo o comunque detto costituzionale è eminentemente educativo. Ora l'interesse e la partecipazione alla cosa pubblica si paralizzano, si spegnono coll'espidente dell'elezione di seconda mano. Ma l'autorità di un illustre scrittore di cose politiche, lo Stuart Mill, credo utile ed importante di qui riportare. Ecco ciò che egli ha scritto in un suo libro che ha per titolo: « Il governo rappresentativo: » « Voler avere a proprio rappresentante al Parlamento il tale individuo, è cosa possibile a un essere dotato di intelligenza e virtù comuni sima, e voler scegliere un elettore che nominatal individuo ne è la conseguenza naturale. Ma che una persona che non preoccupasi punto dell'elezione del membro, e che sentesi obbligata a porre da canto questa considerazione, pigli un interesse qualunque a nominare soltanto l'individuo più meritevole di eleggerne un altro a proprio senno, ciò implica un tale zelo pel bene in se stesso, un tal principio abituale del dovere per amor del dovere, che può solo rinvenirsi in persone abbastanza colte e che per tale medesima qualità provano di esser degne di possedere il potere politico sotto una forma più diretta. »

E discorrendo sul medesimo soggetto e nello stesso libro lo Stuart Mill soggiunge: « Pogniamo pure che un individuo, cui la scarsa cultura non consente di ben giudicare intorno alle qualità richieste in un candidato al Parlamento, possa esser valido giudice della generale onestà e attitudine di chi ei nominasse per scegliere questo membro mentre in vece sua; in tale presupposto noterà che se il votante non possiede questo giudicatorio e desidera realmente incaricare una persona di sua fiducia da scegliere in vece propria, non occorre per questo veruna misura costituzionale. Il votante non ha che a chiedere privatamente a questa sua persona di fiducia in favore di chi gli converrebbe meglio di votare. In tal guisa i due sistemi di elezione coincidono nei loro risultati e coll'elezione diretta si conseguono tutti i vantaggi della indiretta. »

Se non che la questione attuale è risolta oltre che dalla logica anche dalla pratica. Presso gli Stati più civili e progrediti, è in vigore l'elezione semplice, e l'esempio che taluno potrebbe opporre, del modo di elezione del presidente degli stati Uniti di America e del Senato, non serve a combatterlo. L'elezione del presidente colà è indiretta di nome, ma non di fatto, perché gli elettori sono sempre scelti colla condizione espresa di votare per un determinato candidato, e quanto a quella dei senatori, giova avvertire che essi rappresentano gli Stati sovrani dell'Unione. L'Inghilterra che ebbe tanti copistici, che ha servito di modello a molte Costituzioni sul Continente, ed è così tenace delle cose vecchie da non le abbandonare se non quando compiuto il loro ciclo cadono da sé, l'Inghilterra dice con atto del Parlamento del 1832 aboliva il sistema della elezione indiretta. In Francia, dove si fecero tutte le esperienze in materia di Costituzioni come si fosse trattato di compiere in anima rilli, fu tentata nel 1789 la prova delle elezioni a doppio grado, ma non corrispose. L'Austria pure ha recentemente abbandonato questa maniera, per cui non sono più le Diete che scalzano i deputati al Reichsrath, ma gli elettori direttamente.

Quanto alla limitazione del numero dei rappresentanti io credo che anche in questo caso il rimedio sia peggiore del male. Vi fa chi, come ho già dal primo accennato, propose di limitarlo a 200 per la nostra Camera. Le Assemblee molto numerose non v'ha dubbio che non con-

feriscono al migliore e più sollecito movimento della pubblica cosa; ma esse devono proporzionarsi alla grandezza ed importanza dello Stato; una limitazione che offendere questo criterio sarebbe dannosa, e nel caso nostro la Camera perdebbe la sua vera fisionomia e non rappresenterebbe, mutilata nel modo proposto, i molteplici e svariati interessi che, fusi assieme, concorrono a formare l'unità del Paese. In generale la maggiore o minore densità di popolazione della Camera eletta, è determinata dai principi più o meno liberali a cui è informata la Costituzione dello Stato. Ma anche su questo tema importantissimo io penso che l'autorità di un grande statista, il co. di Cavour, sia molto decisiva. Ecco ciò che egli manifestava fino dal 1848 su questo soggetto: « Per molte ragioni è da desiderarsi che entro certi limiti le Assemblee deliberative uscite dall'elezione popolare siano al possibile numerose; e ciò, sia per l'influenza che il numero può avere sulla scelta delle persone ond'è composta, sia per le funzioni che è chiamata ad esercitare. » Ed un altro scrittore politico commentando le parole del Conte così si esprime: « Diffatti coi progressi attuali le Camere legislative hanno ad occuparsi di tante cose concernenti operosità diverse, leggi civili, penali, commerciali, amministrative, finanziarie, sanitarie, l'istruzione pubblica, la guerra, la marina, i pubblici lavori ecc.; che se le Assemblee non fossero numerose, sarebbe molto malevole dar luogo a questi veri elementi, di cui si abbiglia. Dall'una parte prevarrebbero soverchiamente gli uomini così detti politici, più ambiziosi, procacciatori ed appariscenti, dall'altra il poco numero renderebbe più difficile la rappresentanza delle minoranze, cosa della più gran portata per la giustizia e per la pace sociale. Il piccolo numero offrirebbe ancora ai governi poco scrupolosi, ed alle consorterie, maggiori agevolenze di corruzione; di intimidazione, d'influenze sinistre, soprattutto sarebbe difficile mantenere nelle Assemblee molto ristrette quella vigoria, quella lotta, quella vita senza di cui la libertà illanguida. »

Se poi si vuol fare attenzione ai fatti, si rileva come in Inghilterra la Camera de' Comuni sia composta di 658 deputati cioè 1 per ogni 44 mila abitanti, in Prussia di 362 cioè 1 per 50 mila, in Germania 1 per ogni 100 mila, in Danimarca 1 per 16 mila, in Svizzera 1 per 20 mila. Da queste cifre che ho esposto si vede chiaramente come la proporzione del numero dei rappresentanti in Italia 1 per 50 mila con quello della popolazione assoluta non sia punto esagerata, ma si trovi in una giusta misura, fatto il confronto con altri Paesi. Conchiudo quindi col ritenere che i suggeriti provvedimenti non sarebbero per dare i frutti sperati, ma che sieno invece per condurre a conseguenze del tutto contrarie.

G. B. FABRIS.

ITALIA

Roma. L'on. conte Cantelli, ministro dell'interno, ha emanato in data del 20 corr. una circolare ai Prefetti sulle funzioni religiose. La circolare è di grande interesse per il pubblico. Essa comincia così: « Le funzioni religiose all'esterno dei templi sono in massima generale permesse. » Indi prosegue a questo modo: « Può tuttavia occorrere che l'esercizio di funzioni religiose per determinate circostanze presenti un pericolo per l'ordine pubblico, a prevenire il quale sia necessario proibire. In tali casi i signori Prefetti, valendosi delle facoltà loro dominate dall'art. 3 della legge comunale, dovranno preventivamente, di volta in volta, vietare le funzioni religiose esterne o regolarle a seconda delle circostanze desumendo i motivi delle loro ordinanze dall'art. 146 della legge comunale e provinciale e dall'art. 67 del relativo regolamento. »

Da Cortona scrivone al *Diritto* che in quel collegio elettorale contro l'onorevole Pancrazi si presenta ed è accolta con molto favore la candidatura del commendatore Corrado Tommasi-Crudeli, professore all'Università di Roma.

« Noi non possiamo (aggiunge quel giornale) plaudire a questa scelta. Il Tommasi molto stimato per la sua dottrina e per la indipendenza del suo carattere, è uomo schiettamente liberale, liberale temperamento, più temperato di quello che sarebbe l'ideale del *Diritto*; tuttavia una intelligenza etetta, un provato patriottismo che rappresenterebbe degnamente il collegio di Cortona se, come speriamo, gli accorderà i suoi suffragi, e potrebbe rendere dei grandi servigi al paese, anche dal banco di deputato nel Parlamento italiano. »

Noi stessi dell'Opposizione dobbiamo essere lieti che uomini come il Tommasi entrino nella Camera. Con essi ci rimane almeno la speranza che alla prova dei fatti vedranno quanto sia fallace il programma seguito sinora dai nosti avversari.

Firenze. Leggesi nella *Gazzetta di Firenze*:

Sappiamo che l'autorità di P. S. iersera ha sorpreso una riunione clandestina tenuta da persone che, in onta al decreto prefettizio di scioglimento della Società d'indole sovversiva, stavano deliberando sul modo di ricostruzione d'una delle Società stesse. Un giusto riguardo ci impone di non dire per oggi di più;

solo possiamo aggiungere che l'Autorità di pubblica sicurezza ha reso ieri sera un importante servizio, per il quale va encomiata.

Bologna. Il *Monitore* del 29 settembre dice: Ieri a mezzogiorno giungeva in Bologna il sig. Eugenio Valzania ed era tosto tradotto nelle carceri di San Lodovico. Durante il viaggio fu sempre assistito dal signor dott. Bocchini. Appena giunto, venne visitato dal prof. Concato. Lo stato di salute del signor Valzania è sempre allarmante.

Torino. Leggesi nella *Gazzetta del Popolo*:

Ieri era di passaggio in Torino il ministro Minghetti. Alle ore 4 egli si recava al palazzo municipale per visitare il sindaco, e nella conferenza seguita fra loro il ministro diede le più ampie e formali assicurazioni che non si era mai pensato al trasferimento dell'ufficio Carte Valori da Torino a Roma. La sola mutazione avvenuta è una questione di semplice formalità amministrativa. Con un decreto firmato già da più mesi venne ordinato che l'ufficio Carte-Valori che sino ad ora era rimasto sotto la indipendenza del Demanio stabilito in Firenze, passerebbe a datare dal 1. ottobre sotto gli ordinamenti del segretariato generale residente in Roma. Il ministro Minghetti è partito ieri sera.

— Ieri sera giunse in Torino l'ex-presidente della repubblica francese, l'illustre Adolfo Thiers, e pose alloggio all'*Albergo d'Europa* in piazza Castello. Dicesi che egli si fermerà qui due o tre giorni. Si recherà quindi a Venezia. Passerà alcuni giorni a Genova, presso il duca di Galliera, prima di stabilirsi, per la fine delle vacanze parlamentari, a Mentone e a Nizza.

Austria-Ungheria. Leggesi nel *Corr. di Trieste* di ieri:

L'on. Stremayer sfugge, forse con troppa cura, i conflitti col clero; ma alla fin dei conti la sua politica tende a restringere sempre più l'influenza del clericalismo. Così la questione della facoltà teologica presso l'Università d'Innsbruck va lentamente risolvendosi in senso liberale, od almeno coll'eliminare dall'insegnamento i gesuiti. Precisamente alla facoltà teologica in Innsbruck, posseduta, come si sa, dai gesuiti, furono ora nominati due professori che non appartengono al sodalizio di Sant'Ignazio, cioè il dott. Ratschthaler e il dott. Bickell. Questo fatto è favorevolmente commentato dal giornalismo liberale.

Francia. Leggesi in una corrispondenza da Parigi:

Mentre continuano a Marsiglia i processi contro coloro che si resero colpevoli di abusi di potere e di atti di violenza, commessi durante la rivoluzione del settembre 1870, od in seguito alla medesima, venne aperta a Lione una serie di processi della medesima specie. Già vi feci soventi osservare che il principio da cui fu mosso il governo nell'intraprendere questi processi, quello di metter fine all'impunità dei delitti commessi in tempo di rivoluzione è approvato anche da uomini liberalissimi. Sgraziatamente quel principio viene applicato in modo da servire alle passioni di partito e senza tener conto delle considerazioni che mitigano la colpa degli accusati. In ogni rivoluzione accade che le pubbliche cariche vengano assunte da persone non investite da alcuna autorità legale. Deve punire in questo caso l'esercizio illegale del potere? È cosa che non si può ammettere, soprattutto in Francia ove da quasi un secolo tutti i governi devono alle violenze la loro origine. Eppure tanto a Marsiglia come a Lione furono pronunciate condanne contro accusati, il cui più grave delitto si era appunto quello di aver usurpato cariche pubbliche dopo la caduta dell'Impero. Per esser giusti bisogna però dire che buon numero di rigorose sentenze emanate dai Consigli di guerra delle due città, poiché, essendo queste in istato d'assedio, e dinanzi ai tribunali militari che hanno luogo i processi, non possono venir disapprovate da alcun uomo imparziale. Per esempio a Marsiglia fu condannato a 5 anni di lavori forzati certo Frayssinet, uomo che esercitava un mestiere infame e che creatosi da sé medesimo ufficiale della così detta guardia civica, commise in tale qualità estorsioni e violenze di ogni maniera.

— Da qualche giorno, i principali negozianti di Parigi mandano in giro una curiosa petizione, che sarà probabilmente comunicata alla Commissione permanente nella prossima tornata.

I petenti vorrebbero che l'Assemblea nazionale differisse il suo ritorno sino al 25 gennaio — che fossero prolungate, cioè, le vacanze parlamentari di un mese e mezzo, nientedimeno!

Le considerazioni che si fanno, per verità, non mancano di giustezza. Il maggior movimento commerciale è proprio fra dicembre e gennaio. Molte industrie parigine vivono quasi esclusivamente su le feste di capo d'anno. Alla vigilia delle discussioni costituzionali, i negozianti di Parigi non hanno torto di chiedere all'Assemblea, per tale occasione, un soprattiene-

Germania. Per domanda del principe Bismarck, s'intento un processo ai *Fogli Assiani*

(Hessischen Blätter), organo del pietista Vilmar che subito dopo l'attentato di Kissingen tentava giustificare l'assassino e presentava il principe Bismarck come colui i cui atti rendevano possibile una formale apologia dell'assassinio politico.

Inghilterra. Il diciottesimo Congresso annuale della Associazione nazionale per il progresso della scienza sociale, che deve aprirsi quanto prima a Glasgow, resterà unito dal 30 settembre al 7 ottobre. È noto che questa potente Associazione conta fra' suoi vice-presidenti gli uomini più considerabili dell'aristocrazia scozzese.

Turchia. L'alienazione di mente del Sultano è ormai un fatto proclamato pubblicamente, se non ufficialmente. Le case che dovevano essere abbattute intorno alla sua nuova residenza, invece di quindici o venti, come dapprima erasi detto, passeranno oltre le centocinquanta e forse le duecento. La trepidazione del Sultano con ciò non cessa, anzi passa allo stato della frenesia del distruggere. Potete immaginare la desolazione dei proprietari tra l'incertezza dell'indennizzo e la certezza, qualora ciò avvenisse, di venir compensati, non a ragione del valor reale, ma del valore dichiarato, qui, come sempre e come altrove, in vista delle imposte, assai minore del prezzo effettivo. L'irritazione nei Turchi specialmente è al colmo, e i ministri se ne risentono, poiché la loro posizione è molto compromessa.

Le Potenze estere hanno qui gli occhi aperti, anche senza la presenza dei loro rappresentanti principali. L'ambasciatore russo, generale Ignatief, trovasi presso il suo signore in Crimea, ma è come se fosse qui. Quello di Francia parti due giorni sono per non più ritornare, così pare, poiché il conte Vogué rimetto al Ministero turco si trova su un piede falso. Al contrario, il conte Zichy dell'Impero austro-ungarico, fece ritorno.

— La *Presse* di Vienna pubblica una sua corrispondenza dalle frontiere turche, nella quale è detto che essendosi interpellati tutti i comandanti dell'armata turca per sapere come questa avrebbe accolto la nomina del figlio del Sultano, Jousouff Izeddin, a comandante in capo di tutta l'armata turca in Europa, venne risposto in senso favorevole da tutti. Si ritiene che questo passo è preludio della proclamazione di Jousouff Izeddin ad erede del trono, cambiamento questo della costituzione che, stando all'opinione dei pascia, produrrebbe meraviglia, ma non disapprovazione fra le popolazioni mao-metiane, e non porterebbe ad alcun moto insurrezionale.

America. Il governo di Quebec (Canada) è caduto. Questa notizia ci è recata da un di spaccio transatlantico. Questo gabinetto conteneva i membri più influenti del partito conservatore; ma fu incaricato della formazione del nuovo gabinetto un altro conservatore.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Da Tolmezzo ci scrivono che in Carnia sia stata molto gradita la visita dell'egregio nostro Prefetto. Infatti egli ebbe occasione, non solo di vedere una parte della vasta e bella Provincia a lui commessa dal Governo del Re, bensì anche di conoscere sul luogo certi bisogni, e di udire, dalla bocca de' Sindaci e di altri funzionari, i desiderii delle popolazioni, al cui soddisfacimento l'Autorità governativa, in date evenienze, potrebbe contribuire. Sappiamo che taluno dei Deputati provinciali carnici erasi recato là espressamente per accogliere il Prefetto, e che con l'incontro di carrozze ad Amaro e con pranzi di gala s'intese di festeggiare lui ed il comm. Giacomelli, nonché il nostro Sindaco co. Prampero che, essendo pur egli Consigliere provinciale, è nel caso di giovare col suo voto a quel paese, quando un'altra volta si avessero a discutere speciali interessi di esso.

La Direzione del R. Istituto Tecnico ha pubblicato il seguente Avviso:

L'iscrizione per gli esami di ammissione a questo Istituto sarà aperta presso l'Ufficio di Direzione dal giorno 10 a tutto il 24 del mese di ottobre.

La domanda d'iscrizione per gli esami di ammissione deve essere stesa su carta da bollo da centesimi 60, firmata dai parenti degli allievi, o da chi ne fa le veci e corredata dai documenti seguenti:

- Certificato di nascita;
- Certificato di vaccinazione;
- Attestato di licenza da una Scuola tecnica od altro che provi avere l'allievo fatto studii preparatori equivalenti;
- Quittanza della tassa di L. 40 (quaranta) prescritta dalla Legge 11 agosto 1870;

L'importo di questa tassa deve essere versato direttamente nella Cassa del Ricevitore del R. Demanio in Udine.

L'esame di ammissione è obbligatorio per tutti gli allievi, da qualunque Scuola essi provengono.

Gli allievi che volessero essere ammessi in una classe superiore alla prima, dovranno provare d'aver studiato le materie che vengono

insegnate nella classe anteriore, e subire un esame sui programmi d'insegnamento della classe stessa, nella forma prescritta per gli esami di promozione, in conformità alle esigenze del R. Decreto 21 settembre 1872.

Ulteriori schiarimenti sugli esami di ammissione si avranno nelle ore d'Ufficio presso la Segreteria dell'Istituto.

Dal giorno 15 del mese di ottobre a tutto il giorno 2 di novembre rimane aperta l'iscrizione a tutti i Corsi di questo Istituto. La domanda d'iscrizione dei giovani che si presentano per la prima volta all'Istituto deve pure essere scritta su carta da bollo da centesimi 60 e corredata dai documenti seguenti:

- Attestato di nascita;
- Attestato di vaccinazione;
- Quittanza della tassa semestrale d'iscrizione di L. 30 (trenta) da versarsi nella Cassa del Ricevitore Demaniale in Udine;
- Attestato degli studi fatti antecedentemente.

Per l'iscrizione dei giovani che hanno superato l'esame di ammissione presso questo Istituto, e di quelli che vi furono regolarmente promossi da un corso inferiore, basta la presentazione della quittanza della tassa semestrale d'iscrizione.

Le domande per ottenere l'esonero sia della tassa dell'esame di ammissione, come da quella d'iscrizione, possono essere stese su carta semplice e devono indirizzarsi al Direttore dell'Istituto entro i termini suindicati, corredate da un certificato rilasciato dal Sindaco del Comune di ordinaria residenza dei parenti del pentente, comprovante l'assoluta impossibilità a pagare le tasse prescritte. La facoltà di accordare tale esonero ai giovani che presentano i requisiti voluti dai Regolamenti in vigore, spetta alla Giunta di vigilanza dell'Istituto.

I candidati alla licenza per la sessione autunnale devono inscriversi presso la Direzione dell'Istituto non più tardi del 30 settembre, a senso dell'art. 4 del Decreto Minist. 20 maggio 1874. Gli esami: a) di licenza, posticipati, e per quei giovani che furono ammessi

a ripeterne od a completarne le prove, avranno principio alle 8 antimeridiane del 19 ottobre;

b) posticipati e di riparazione incominceranno col giorno 21 ottobre alle ore 8 antimeridiane;

c) di ammissione principieranno alle ore 8 antimeridiane del giorno 26 ottobre.

Si stima opportuno avvertire che, a sensi dell'ordinamento dell'ottobre 1871, che ora riceve la sua completa attuazione, l'intero corso dell'Istituto tecnico si compie in quattro anni, di cui i primi due sono comuni a tutte le sezioni (commerciale, industriale, agronomica, fisico-matematica) che costituiscono l'Istituto medesimo. Gli allievi poi che vengono regolarmente licenziati dalla sezione commerciale possono, dopo un anno di studio nell'Istituto, conseguire il diploma di Ragioniere.

Sono ammessi gli uditori ad una o più materie, purché però si inscrivano regolarmente ed ottemporaneamente a tutte le discipline scolastiche.

Con ulteriore avviso si indicherà il giorno in cui principieranno le lezioni.

Il Direttore.

M. MISANI.

Beneficenza. Il signor N. N. R. Impiegato in Udine, avendo trovato sulla pubblica via un biglietto da L. 5, ed essendogli ignota la persona che le ha perdute, le consegnò a questa Amministrazione, perché sieno erogate a scopo di pubblica beneficenza. Noi perciò le abbiamo trasmesse a questa Congregazione di Carità.

Giovanni Sello è un bravo falegname, che si è venuto formando da sé a fabbricatore di strumenti agrari adatti alle condizioni locali e molto a buon mercato.

Egli costruisce segnatamente degli sgranatoi da granito e dei vagli ventilatori per le diverse sezioni di cereali.

Quelli che li hanno veduti presso la nostra Stazione agraria sperimentale nel locale dell'Istituto tecnico, ne hanno fatto sovente acquisto, lodandosi degli effetti ottenuti e della modicita dei prezzi rispetto alle macchine che vengono da fuori.

Il Sello ebbe alla esposizione di Vienna una menzione onorevole per il suo sgranatojo, e la medaglia di prima classe dalla Società emiliana di Napoli e la croce al merito di prima classe dalla Società Salvator Rosa, pure a Napoli.

Questo artifice merita di essere incoraggiato poiché, se avesse più mezzi e potesse star fuori con un capitale, creerebbe un'industria per il paese molto opportuna.

Crediamo che presso la Stazione sperimentale ci sia sempre un esemplare de' suoi strumenti.

Egli ha la sua bottega, crediamo, in Borgo Gemona. I professori del nostro Istituto riferiscono molto bene della sua capacità e dell'utilità de' suoi prodotti.

Adempiamo quindi ad un debito nostro co' l'additarlo al pubblico, non soltanto della nostra, ma anche delle

ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARI

ATTI UFFIZIALI

N. 857. Provincia di Udine Distretto di Udine
Comune di Lestizza AVVISO DI CONCORSO

A tutto il giorno 10 del p. v. mese di ottobre resta aperto il concorso ai seguenti posti:

1. Al posto di Medico-Chirurgo comunale cui è annesso l'anno stipendio di L. 1.234,50 coll'indennizzo per il cavallo di L. 222,21 pagabili in rate mensili posteepate.

2. Al posto di maestra Comunale cui è annesso l'anno stipendio di L. 335,00 pagabili in rate trimestrali posteepate. Gli aspiranti produrranno le loro istanze corredate dai documenti prescritti entro il termine sopra precisato a questo Protocollo Comunale.

Le nomine sono di spettanza del Consiglio Comunale salva per quella della Maestra l'approvazione del Consiglio Scolastico Provinciale.

Pegli altri diritti ed obblighi del Medico veggasi l'avviso 31 Ottobre 1869 inserito nel giornale d'Udine N. 264.

Dato a Lestizza, sidi 24 settembre 1874
Il Sindaco
Nicolo Fabris

N. 850. Provincia di Udine Distretto di S. Daniele
MUNICIPIO di S. Daniele del Friuli AVVISO.

A tutto il giorno 10 ottobre p. v. resta aperto il concorso al posto in calce indicato.

Le aspiranti produrranno le loro istanze a questo Municipio in bollo legale corredate dai seguenti documenti:

a) Fede di nascita;

b) Fedine criminali e politiche;

c) Certificato di sana costituzione fisica e di seguita vaccinazione o subito vauolo;

d) Certificato di moralità rilasciato dal rispettivo Sindaco di ultimo domicilio;

e) Patente d'idoneità;

f) Ogni altro documento che le aspiranti credessero utile per agevolare la loro nomina.

La nomina è di competenza del Consiglio Comunale salva l'approvazione del Consiglio Scolastico Provinciale.

L'eletta entrerà in funzione col'apertura dell'anno scolastico 1874-75.

Indicazione del posto.

Maestra elementare femminile di Classe III in S. Daniele cui va annesso l'anno stipendio di it. L. 650.

S. Daniele li 26 settembre 1874
Il Sindaco
Avv. CICCONI.

N. 1460. LA GIUNTA MUNICIPALE di Azzano Decimo AVVISO.

A tenore della delibera Consigliare 15 andante N. 1408 è aperto in questo Comune il concorso al posto di Segretario in sostituzione del dimissionario sig. Luigi Giobbe, stato sollevarlo da tal carico colla Consigliare deliberazione predetta.

Lo stipendio annuo viene fissato in L. 1200. Le istanze di concorso saranno accettate sino a venti giorni decorribili dalla data del presente.

Azzano li 23 settembre 1874
Il Sindaco
C. TRAVANI.

N. 2954-28 REGNO D'ITALIA CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE DEL CIVICO SPEDALE OSPIZIO PROVINCIALE DEGLI ESPOSTI E PARTORIENTI IN UDINE ed Istituto dei convalescenti in Lovaria

AVVISO D'Asta.

In relazione alla deliberazione 18 corr. di questo Consiglio sono d'appaltarsi per un triennio, che comincerà col giorno 1 gennaio 1875, le seguenti forniture così in servizio di questo Civico Spedale, come dell'Ospizio Esposti e Partorienti, e dell'Istituto dei Convalescenti e Manicomio sussidiario in Lovaria, cioè:

Vitto.

Lumi e combustibili per le sale, per

gli uffici, e per altri usi interni, escluso l'occorrente per la farmacia, ed omesso pure quanto occorre per la cucina e dispensa, essendo questi ultimi articoli già calcolati nell'apprezzamento del vitto.

Pagliia per sacconi.

Sapone.

Soda cristallizzata per uso della lavandaia a vapore.

Torba.

Al detto intento sarà tenuta un'asta pubblica nel giorno di martedì 20 ottobre p. v. alle ore 11 ant. presso questo Ufficio.

L'incanto avrà luogo per pubblica gara col metodo delle schede segrete e giusta il regolamento 4 settembre 1870 n. 5852.

Il termine utile per presentare una offerta di ribasso, non inferiore al ventesimo del prezzo d'aggiudicazione, è di giorni 15 da quello dell'aggiudicazione stessa, e precisamente scadibili nel giorno 4 novembre anno corrente alle ore 11 ant.

I dati regolatori d'asta ritenuti quali limiti maggiori saranno i seguenti:

Vitto per ogni giornata di presenza di ciascun individuo ricoverato nello Spedale e nell'Ospizio Esposti e Partorienti, non avuto riguardo alla diversità delle diete che vengono prescritte dai medici per l'Ospitale L. — 74 per l'Ospizio Esposti e Partorienti.

Vitto per ogni giornata di presenza di ciascun Maniaco ricoverato nel locale in Lovaria dell'Istituto dei convalescenti.

Vitto per ogni giornata di presenza di ciascun convalescente ricoverato nel casinò di Lovaria a carico dell'Istituto dei convalescenti L. 1.10 ritenuto come sopra. Il trasporto, la cucinatura, la conditura ed i servizi ad esclusivo carico dell'Istituto medesimo.

Petrolio per ogni cento chil. L. 109,02. Soda cristallizzata simile > 31,23

Olio d'uliva simile > 178,12. Candele steariche simile > 248,20

Sapone bianco fino simile > 86,38

Torba per ogni metro > 3.

Legna forte, cosiddetta borre, tagliata ad uso delle stufe per ogni quintale > 3,50

Carbone forte simile > 9,70

Pagliia di frumento simile > 3,25

Tutte le forniture formano un solo lotto, ed il ribasso che faranno gli aspiranti sarà di un tanto per ogni cento lire.

Nessuno sarà ammesso ad aspirare all'impresa, se prima non avrà depositato presso la stazione appaltante lire 2000 in valuta legale od in Obligazioni del Debito Pubblico al corso della giornata, a cauzione delle proprie offerte, e per sostenere le spese d'asta e contrattuali che stanno tutte a carico del deliberatario.

La fidejussione dell'Impresa potrà costituirsi o con ipoteca di beni stabili, ovvero con deposito di denaro, o di Obligazioni dello Stato al corso della giornata, ed in ogni caso per l'importare di lire 6000.

Il capitolato d'appalto è ostensibile a chiunque presso quest'Ufficio.

Si avverte, solo per norma generale che il numero medio, approssimativo, delle presenze in un anno è di cento mila nel Civico Spedale, di dieci mila nell'Ospizio Esposti e Partorienti, di quattordici mila nel Manicomio sussidiario in Lovaria, e di 730 nell'Istituto convalescenti pure in Lovaria, e che oltre a ciò occorreranno pure in via approssimativa, in un anno

Quintali 2000 legna.
> 225 paglia.
> 4 sapone.
> 34 soda cristallizzata.

Metri 200 torba.

Quintali 30 carbone.

Chilogrammi 40 candele.

Ettolitri 05 olio.

Udine, 23 settembre 1874.

Il Presidente
QUESTUAUX.

Il Segretario
G. Cesare.

Vermifugo del dott. Bortolazzi

DI VENEZIA — 24

L'efficacia di questo ANTELMINTICO fu da osservazione medica constatata.

Può usarsi tanto per bambini che per adulti come da istruzione che accompagna le bottiglie.

Unico deposito in Udine alla Farmacia Filippuzzi e Filiale Pontotti.

CONVITTO CANELLERO

ANNO XXX

Torino, via Saluzzo numero 33

Col 2 novembre si ricomincia la preparazione per gl'Istituti militari.

La tenuta dei libri.

NUOVO TRATTATO

DI CONTABILITÀ GENERALE

di EDMOND DE GRANGES.

Metodo pratico per imparare da sé la tenuta di tutti i registri commerciali, tanto in partita semplice che doppia, nonché la contabilità rurale e marittima.

Opera raccomandabile ai Ragionieri, Agenti, Commercianti, Apprendisti, Fattori, ecc. Prezzo L. 5 — franco e raccomandato.

Trattato di corrispondenza mercantile dello stesso autore.

Prezzo L. 5 — franco e raccomandato. Dirigere le domande e vaglia a Manganini Achille Milano, via Bigli n. 16.

NUOVO DEPOSITO

DI POLVERE DA CACCIA E MINA prodotti DAL PREMIATO POLVERIFICO APRICA nella Valsassina.

Tiene inoltre un copioso assortimento di fuochi artificiali, corona da Mina ed altri oggetti necessari per lo sparo. Inoltre Dinamite di I, II e III qualità per lunghi umidi.

I generi si garantiscono di perfetta qualità ed a prezzi discretissimi.

Per qual si sia acquisto da farsi al Deposito, rivolgersi in Udine Piazza dei Granai N. 3, vicino all'Osteria all'insegna della Pescheria.

MARIA BONESCHI

DOLORI DI DENTI

Sieno questi causati da reumatismi o da denti cavi, sono positivamente alleviati a mezzo dell'acqua analterina per la bocca del dott. J. G. Popp. Coll'uso continuo fa scemare la troppa suscettività dei denti nel cambiamento di temperatura ed ovvia con ciò al ripetersi dei dolori. Si dimostra pure emblematico nell'eliminare il cattivo odore del fiato.

PIOMBO PER I DENTI

del dott. J. G. POPP.

Questo piombo per denti si compone della polvere e del liquido adoperato per empire i denti cavi, cariosi, e per dare loro la primitiva forma e con ciò impedire l'ulteriore dilatazione delle carie, impedendo siffattamente l'ammasciarsi di avanzati mangerecci e della scialiva, nonché l'ulteriore rilassamento della massa ossea sino ai nervi del dente (dal che è prodotto il mal di denti).

Da ritirarsi:

In Udine presso Giacomo Comessati a Santa Lucia, e presso Filippuzzi, e Zandigiacomo, e Angelo Fabris Mercatovecchio, e Comelli Francesco via Strazzamartello, Trieste, farmacia Servarollo, Zanetti, Yicovich, in Treviso farmacia reale fratelli Bindoni; in Ceneda, farmacia Marchetti; in Vicenza, Valerio; in Pordenone, farmacia Roviglio; in Venezia, farmacia Zampironi, Bötuer, Ponci, Caviola; in Rovigo, A. Diego; in Gorizia, Pontini farmac.; in Bassano, L. Fabris; in Padova, Roberti farmac., Cornelini farmac.; in Belluno, Locatelli; in Sacile Busetti; in Portogruaro, Malipiero.

Udine, 23 settembre 1874.

Il Presidente
QUESTUAUX.

Il Segretario
G. Cesare.

Farmacia della Legazione Britannica

FIRENZE — Via Tornabuoni, 17, con Succursale Piazza Manin N. 2 — FIRENZE

Pillole antibiliose e purgative di A. Cooper.

RIMEDIO RINOMATO PER LE MALATTIE BILLOSE

mal di Fegato, male allo stomaco ed agli intestini, utilissimo negli attacchi di indigestione per il mal di testa e vertigini.

Queste pillole sono composte di sostanze puramente vegetabili, né scanno d'efficacia col serbarle lungo tempo. Il loro uso non richiede cambiamento di dieta; l'azione loro è stata trovata così vantaggiosa alle funzioni del sistema umano che sono giustamente stimate impareggiabili nei loro effetti.

Si vendono in scatole al prezzo di una lira e di due lire italiane.

Si spediscono dalla suddetta Farmacia, dirigendone le domande accompagnate da vaglia postale; e si trovano; in Venezia alla Farmacia reale Zampironi e alla Farmacia Ongarato — In UDINE alla Farmacia COMESSATI, e alla Farmacia Reale FILIPPONI, e dai principali farmacisti nelle primarie città d'Italia.

AVVISO

Apertura del Collegio-Convitto di Desenzano sul Lago
coi 15 ottobre — pensione annua di it. L. 620. —
Villeggiatura per l'autunno non obbligatoria. — Studi

elementare, ginnasiale, tecnico e liceale pareggiate ai regi. — Lezioni libere in

tutto che può servire ad una completa educazione. — Trattamento sano, abbondante e quale suoi usarsi nelle più civili famiglie. — Posizione del Convitto

salubre, amena. — Locali comodi, vasti, arieggiati. — Regolamento interno modellato su quello dei migliori collegi. — Personale di sorveglianza numeroso.

Domandare i Programmi alla Direzione, che gli spedisce gratis.

12

LIBERIA — CARTOLERIA

PRESSO LO STABILIMENTO

Luigi Berletti — Udine

PREMIATO CON MEDAGLIA D'ARGENTO

100 Biglietti da Visita. Cartoncino Bristol, stampati col sistema Leboyer, per L. 2. — Bristol finissimo grande » 2,50

Le commissioni vengono eseguite in giornata.

Inviare vaglia, per ricevere i Biglietti franchi a domicilio.

DEPOSITO

DELLA BIBLIOTECA MUSICALE POPOLARE RICORDI

Unica edizione economica ed elegante d'opere veramente complete per Pianoforte — Sono pubblicate

Il Barbiere di Siviglia di G. Rossini. — Lire 1. —

Roberto il Diavolo di Meyerbeer. — 1,20